

Fondazione Feliciano Benvenuti - Scuola Forense Veneziana

Incontro del 17 ottobre 2016: “La formazione della prova in dibattimento, la discussione e la decisione di primo grado”

(Avv. Carmela Parziale del Foro di Venezia)

Caso pratico

Un testimone d'accusa dichiara in sede di sommarie informazioni testimoniali di avere visto in treno l'imputato.

L'imputato nega di aver preso il treno quel giorno.

La circostanza è rilevante e il difensore ha interesse a minare la credibilità del teste dato che la tesi difensiva è gravemente compromessa da quella dichiarazione.

Pur sapendo, anche perché la circostanza è emersa con chiarezza in sede di istruttoria dibattimentale, che il treno quel giorno aveva viaggiato regolarmente ed era arrivato in orario senza effettuare alcuna sosta imprevista, il difensore, durante il controesame, può chiedere al teste per quanto tempo il treno fosse rimasto fermo in galleria prima di arrivare in stazione?

Tale comportamento è strategicamente corretto, tecnicamente ammissibile, deontologicamente consentito?